



vescovo editore

Ha lo sguardo sereno, Carlo Ghidelli, arcivescovo di Lanciano e Ortona, come sempre. Tra pochi giorni lascerà la guida della diocesi, dopo dieci anni di attività pastorale, con la certezza di aver dato tanto, ma con la consapevolezza che molto c'è ancora da fare.

Dieci anni caratterizzati dalla diffusione della "Parola" e dalla presenza in diocesi del corpo dell'apostolo san Tommaso. Con lui stiliamo un bilancio del suo impegno a Lanciano e Ortona.

«Questi anni sono stati un grande dono, mai avrei pensato di diventare vescovo e venire in Abruzzo - esordisce monsignor Ghidelli - Qui sono stato accolto meravigliosamente ed ho avvertito crescere intorno a me, negli anni, la stima e la piena condivisione delle proposte pastorali. Sono grato al Signore per la grande corrispondenza che ho avuto».

Ortona ha avuto un ruolo importante nella sua azione pastorale?

«Abbiamo fatto diverse cose. Il punto più alto è stato il giubileo di san Tommaso, che si celebra ogni 25 anni. Ricordo che ero malato e, mentre consultavo gli atti della chiesa frentana, ho scoperto che, di lì a qualche anno, ci sarebbe stata l'importante ricorrenza. Ci siamo subito attivati e già dal 2006 abbiamo preparato un fitto programma che si è protratto fino al 2008».

Un'intensa attività pubblicistica ha caratterizzato questi anni.

«Ho sempre coltivato l'attività editoriale e qui ho trovato diversi spunti per continuare questa mia passione. Oltre alle pubblicazioni, ho dato molta importanza alla rivista "Terra me". Tra le ultime pubblicazioni sono molto legato al volumetto della "Lectio dantis", che ad Ortona, a differenza di Lanciano, ha trovato un buon supporto tecnico ed ha suscitato molto interesse e partecipazione. A breve uscirà la storia della chiesa ortonese, curata da Elio Giannetti ed Emilia Polidoros».

C'è bisogno, quindi, di occasioni per leggere e spiegare la "parola"?

«È difficile portare un contributo valido ed efficace nella crescita della consapevolezza della propria fede. Mancano i presupposti e la formazione biblica iniziale, specie in famiglia. Abbiamo fatto molto, ma c'è ancora tanto da fare».

Oltre agli eventi straordinari c'è stata l'ordinaria amministrazione della diocesi.

«Molti sono stati gli spostamenti dei sacerdoti nelle diverse parrocchie. Anche Ortona ha conosciuto un bel ricambio ed ho potuto sopperire a tutte le necessità. Oggi il fabbisogno pastorale delle parrocchie è al completo, in tutte ci sono parroco e vice parro-

co, eccetto nella parrocchia di san Gabriele. C'è stato, inoltre, l'impegno della predicazione per la conoscenza della Bibbia con l'appuntamento, due volte l'anno, delle settimane bibliche e buona è stata la rispondenza di credenti. Oltre alle cose di cui possiamo parlare, infine, c'è la parte invisibile e spirituale, che è nota al Signore e che sicuramente è molto più ricca e intensa».

La rivalutazione delle figura di san Tommaso ha portato apertura nei confronti delle chiese ortodosse d'Italia e d'oriente e di quelle cattoliche fedeli al santo del dubbio.



Il bilancio di Carlo Ghidelli per la sua attività pastorale

«Ultimamente abbiamo sviluppato interessanti iniziative di carattere ecumenico, rivolte verso l'oriente, perché il san Tommaso è noto. Abbiamo lavorato molto per far conoscere nel mondo la presenza del corpo di Tommaso nella nostra cattedrale. Abbiamo portato una reliquia del santo in diverse parti del mondo e, in particolare, siamo stati due volte in Polonia e tutti gli anni i fedeli della chiesa di san Tommaso di Varsavia vengono in pellegrinaggio da noi».

Ha avuto modo di conoscere il suo successore?

«Don Emidio Cipollone è persona veramente squisita. È giovane e con molta esperienza di vita spirituale, colto e pastorale preparato. Sono sicuro che farà molto bene. Ci siamo incontrati alcune volte e avrò il piacere di consacrare vescovo nella cattedrale di Lanciano il 18 dicembre. In quell'occasione gli consegnerò il pastorale, segno di continuità sacramentale e pastorale. Lui stesso mi ha concesso di rimanere fino al 13 di gennaio 2011, per compiere i dieci anni di episcopato. Poi, dopo i saluti a Lanciano e Or-

tona, il 15 partirò per Milano». Nel capoluogo lombardo Ghidelli sarà accolto in una parrocchia dove si occuperà di cresime e di predicazione, con esercizi spirituali in giro per l'Italia.

Cosa porterà con sé di Ortona?

«Una bottiglia con l'acqua di mare e una boccetta di terra di Lanciano. Di Ortona ho apprezzato il mare e la popolazione, mi sono aperto e ho trovato un'affettuosa corrispondenza. Penso di aver avuto degli ottimi collaboratori. Gran parte dei miei libri li lascerò alle biblioteche di Lanciano e Ortona e alla biblioteca del seminario di Chieti. Ringrazio le autorità politiche ortonesi e lancianesi, per il rispetto reciproco e la collaborazione. Sono molto grato anche ai giornalisti, alla stampa e alle emittenti, per la cordialità e l'apertura».

Dopo la consacrazione, **Emidio Cipollone** arriverà ad Ortona domenica 19 dicembre alle ore 17.00. A Porta Caldari sarà accolto dalle autorità cittadine e, in corteo, arriverà in piazza della Repubblica dove sarà salutato dal Sindaco. Dalla chiesa del Purgatorio andrà in Cattedrale, per la celebrazione della prima messa.

Domenica 14 novembre la Comunità MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) di Ortona ha organizzato la "Giornata dello Spirito", evento annuale regionale dedicato alla riflessione sul percorso spirituale individuale e comunitario. Circa 60 adulti scout provenienti dalle Comunità MASCI di Pescara, Avezzano, Teramo, Vasto e naturalmente Ortona, si sono incontrati inizialmente a Lanciano, presso il Santuario del Miracolo Eucaristico. Qui l'assistente spirituale, don Giuseppe Bigatto, ha introdotto il tema dell'incontro "L'incredulità, il dubbio, la fede" che è stato arricchito dalle testimonianze di alcuni esperti negli ambiti della medicina (dott. Sergio Menè), della famiglia (prof. Vittorio Spoltore) e della giustizia (giudice Giuseppe Carinci). Successivamente il gruppo si è recato ad Ortona per una visita in Cattedrale alla tomba di San Tommaso, dove la prof.ssa Paola Pasquini ha illustrato gli studi fatti sul Santo, conosciuto proprio come l'Apostolo del dubbio. La giornata si è conclusa con il tradizionale "Cerchio" nello spazio antistante il Castello Aragonese.



WILLIAM SHOMALI, VESCOVO DEL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

LA VISITA IN CATTEDRALE

Arriva dalla Palestina William Shomali, vescovo ausiliare del Patriarcato Latino di Gerusalemme, per visitare la tomba di san Tommaso, celebrare la messa con il vescovo Carlo Ghidelli ed incontrare gli ortonesi. Domenica 7 novembre Shomali ha tenuto un incontro incentrato sugli annosi problemi che da quasi settanta anni affliggono la Terra Santa e il mondo intero. La sua è una voce importante, perché Shomali è arabo palestinese, ed ha svolto attività pastorale e di insegnamento in tutta la Palestina. È stato nominato vescovo lo scorso marzo dal Papa.

«Gerusalemme è capitale di due popoli, quello palestinese e quello israeliano - dice Shomali - È città simbolo per i musulmani, gli ebrei, ma anche per i cristiani, che hanno lì i luoghi sacri più importanti. Il dibattito in corso è su come rendere questa città aperta alle tre religioni abramitiche, un problema che la politica e la religione possono risolvere. Per questo si tengono tante conferenze nel mondo e proprio nei prossimi giorni parteciperò in Marocco ad un incontro con ebrei, musulmani palestinesi e cristiani».

Il sogno è avere una città aperta a tutti, compresa tra due stati, palestinese ed ebraico, senza muri visibili e invisibili, senza ghetti e isolamenti tra i diversi quartieri.

«Noi sogniamo una coabitazione pacifica, nella quale gli stessi abitanti, siano essi ebrei o musulmani, cristiani o armeni possano andare dappertutto. Una città in cui ognuno possa gratificare il suo dio. Se ci sarà dialogo tra le varie componenti di Gerusalemme, ci sarà dialogo in tutto il mondo. Una forza di pace dovrà difendere i luoghi sacri per essere aperti a tutti».

Ma da dove potrà arrivare la pace?
«La pace in Palestina sarà frutto della preghiera, perché verrà da Dio. Noi dobbiamo continuare a parlare di pace, perché è possibile e abbiamo il dovere di crederci. La stessa presenza di luoghi sacri delle tre religioni può favorire il dialogo, perché favorisce il vivere insieme».

A Gerusalemme il 35% della popolazione è di origine ebraica, mentre il 60% è palestinese. Per i palestinesi Gerusalemme è la capitale, ma anche gli ebrei la reclamano come loro capitale.

«Il fanatismo distrugge il mondo e non la fede, che, invece, aiuta l'uomo a vivere meglio. Un passo importante è aver accettato i due stati e saremo ben felici di vedere un giorno Gerusalemme capitale dei due stati».

Patrizio Marino



UNICA SEDE piazza Plebiscito 18 ORTONA
quando l'esperienza, l'onestà e il rispetto fanno la differenza 085 9068379

F.lli MASCIANGELO
onoranze funebri

Servizi floreali
ALESSIO FIORI
via Silvio Martella ORTONA
347 5519379

Accademia dello Spettacolo
via mazzini 12 ORTONA
info e prevendita 085 9065550 | 320 4134195

Nunsense
...le amiche di Maria
il musical delle suore!
di DAN GOGGIN
traduzione e adattamento FABRIZIO ANGELINI e GIANFRANCO VERGONI
11-12 dicembre 2010 ore 21.00
Ortona - Teatro Tositi
supervisione generale FABRIZIO ANGELINI
www.accademiadellospettacolo.eu